

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Realizzazione impianto per il recupero e la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi e la vendita di imballaggi nuovi
<b>Proponente</b>	MIA LAZIO srl
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio Località Centro Agroalimentare di Roma

**Registro elenco progetti n. 13/2019**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri _____	<b>IL DIRETTORE</b> Ing. Flaminia Tosini _____
<b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____	Data: 28/05/2019

La società MIA LAZIO srl in data 18/02/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica generale;
- Relazione sul ciclo delle acque;
- Relazione per la valutazione del progetto ai fini dell'antincendio;
- TV.01 Inquadramenti territoriali ed urbanistici;
- TV.02 Planimetria di inquadramento;
- TV.03 Planimetria generale stato di fatto;
- TV.04 Planimetria generale stato di progetto;
- TV.05 Planimetria generale messa in riserva rifiuti non pericolosi;
- TV.06 Layout impianto;
- TV.07 Edificio N piante stato di fatto e di progetto
- TV.08 Edificio N sezioni e prospetti stato di fatto e di progetto;
- TV.09 Locale officina piante – prospetti – sezioni;
- TV.10 Tettoia piante e sezioni;
- TV.11 Planimetria generale C.A.R. rete acque nere e di piazzale – stato di fatto;
- TV.12 Rete di smaltimento acque di piazzale disoleatore;
- TV.13 Rete di smaltimento acque nere;
- TV. 14 Rete di smaltimento acque di processo;
- TV.15 Rete adduzione acqua potabile e di processo;
- TV.16 Planimetria generale C.A.R. rete anti incendio;
- TV.17 Impianto antincendio stato di progetto;
- TV.18 Sistema di rivelazione antincendio.

Con prot.n. 177615 del 06/03/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 22673 del 11/03/2019 del Comune di Guidonia Montecelio – Area V Urbanistica e Pianificazione del Territorio, acquisita con prot.n. 189828 del 11/03/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 54581 del 02/04/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio 3 del Dipartimento IV, acquisita con prot.n. 255546 del 02/04/2019;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per esercitare l'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi, compresa la commercializzazione delle materie prime secondarie rispondenti a standard merceologici o a caratteristiche rispondenti ai requisiti di cui all'Art. 184-ter. "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii."

L'intervento ... nasce dall'esigenza di realizzare un nuovo impianto per il trattamento e la messa in riserva di rifiuti non pericolosi e la vendita di imballaggi nuovi, all'interno del Centro Agroalimentare di Roma, a seguito dell'affidamento da parte del "C.A.R. S.c.p.A." alla società "MIA LAZIO srl" ... .

Il proponente evidenzia che il nuovo impianto gestirà categorie di rifiuti come scarti alimentari inutilizzati per il consumo e la trasformazione, legno, carta e cartone e plastica provenienti dal C.A.R. e da altre attività limitrofe.

### Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto è ubicata nel Comune di Guidonia Montecelio, censita catastalmente al foglio 13 particelle 478, 480 e 481; nello specifico, interessa una superficie complessiva di 19.250 m<sup>2</sup> all'interno di un'area appartenente al Centro Agroalimentare di Roma.

Si trova a circa 7 km a sud ovest dal centro urbano di Guidonia, a circa 4,8 km a sud ovest dal centro urbano di Tivoli Terme, a circa 4 km a sud ovest dall'autostrada del Sole, a circa 1,75 km a nord dall'autostrada Roma l'Aquila, a circa 4,6 km ad est dal Grande Raccordo Anulare, a circa 400 metri ad est dal centro abitato della località Setteville e a circa 430 metri dal fiume Aniene.

### Quadro progettuale

Nell'elaborato "Planimetria di inquadramento" è riportata l'area complessiva del CAR dove sono indicate tutte preesistenze edilizie, contrassegnate da lettere, e le aree del centro. L'area di progetto è localizzata in corrispondenza dell'edificio N, che risulta quindi esistente. Prevede anche un'area denominata Q da realizzare.

Area "N": ... è situata sul fronte Sud del Centro Agroalimentare di Roma, ed è costituita da una porzione di piazzale attualmente adibito a parcheggio e da una restante parte adibita a piazzale di manovra, per un'estensione planimetrica di circa 10.794,00 mq; risulta inoltre essere parzialmente delimitata sul fronte Sud da una recinzione costituita da un muretto basso in cls sormontato da un grigliato tipo keller, per un'altezza totale di circa 2,63 mt.

Sulla stessa area è presente un corpo di fabbrica, assimilabile a una tensostruttura, di dimensioni in pianta di 75,10 mt per 27,95 mt, con un'altezza media di circa 7,50 mt, per una superficie utile coperta di circa 2.099,00 mq ed un volume di circa 17.284,00 mc; il cui ultimo titolo abilitativo risulta essere la D.I.A. 66647 del 09/08/2012.

Area "Q" ... è situata sempre sul fronte Sud del Centro Agroalimentare di Roma in adiacenza all'area N, ed è costituita da un piazzale adibito in parte alla raccolta rifiuti ed in parte alla raccolta e alla vendita del cassetame (pallet), per un'estensione planimetrica di circa 8.456,00 mq; risulta anch'essa parzialmente delimitata sul fronte Est da una recinzione costituita da un muretto basso in cls sormontato da un grigliato tipo keller, per un'altezza totale di circa 2,63 mt.

#### Interventi previsti nel progetto

##### Delimitazione del nuovo lotto

Il primo e indispensabile intervento da eseguire consiste nella delimitazione dell'area assegnata, nascente dall'unione dell'area N e dell'area Q, tale intervento consiste nella realizzazione di un muro perimetrale con sovrastante ringhiera in rete keller ... in prosecuzione della perimetrazione già esistente; determinando ... così la delimitazione fisica della nuova area ... avente un'estensione planimetrica di circa 19.250,00 mq. L'accessibilità all'area sarà garantita dalla realizzazione di n°2 accessi carrabili, disposti in posizione opposta, al fine di evitare interferenze tra i flussi veicolari in ingresso ed in uscita.

##### Realizzazione di infrastrutture di supporto

La realizzazione di un sistema di raccolta e canalizzazione delle acque ... per garantire il corretto smaltimento delle acque connesse alla nuova attività; tale obiettivo sarà perseguito tramite la realizzazione di nuove e distinte reti fognarie per la regimazione delle acque di piazzale, delle acque nere e delle acque di processo.

##### Adeguamento edificio N

La prima fase delle lavorazioni consisterà nella demolizione degli attuali locali adibiti a servizi igienici e nella manutenzione del muro di separazione. Si procederà quindi alla realizzazione della nuova zona uffici ... in cui saranno ospitati vari locali adibiti rispettivamente a uffici amministrativi, uffici contabili e ufficio pesa. Inoltre saranno realizzati appositi locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici suddivisi per uomo e donna, destinati al personale operante nell'attività.

Il proponente evidenzia che ... il principale intervento riguarderà la delimitazione ed identificazione delle due aree di lavorazione ... una per la selezione di carta, cartone e plastica di dimensioni planimetriche pari a circa 43,50 mt x 26,75 mt ed una per il trattamento degli scarti alimentari di dimensioni planimetriche pari a circa 22,10 mt x 26,75 mt.

All'interno dell'edificio saranno ubicate gli impianti più avanti indicati.

##### Rimodulazione delle aree esterne

Le aree esterne al lotto saranno suddivise in relazione alle tipologie dei materiali previsti in ingresso al sito per il trattamento e la messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Inoltre, il progetto prevede ... dotare l'intero sito di aree a verde e separazioni con essenze arboree inserite in un'aiuola larga circa 2,00 mt, che si sviluppa lungo tutto il perimetro dell'area in progetto, al fine di garantire un adeguato inserimento della nuova attività nel contesto produttivo già esistente.

##### Stoccaggio e vendita degli imballaggi (pallet)

... sarà destinata l'area posta a Nord/Est del lotto, essa sarà suddivisa in n°9 differenti isole di stoccaggio, in relazione alla diversa tipologia e dimensione delle pedane trattate. Ogni isola sarà fisicamente separata tramite l'utilizzo di new jersey in cemento e sarà delimitata da una viabilità interna di circuitazione che garantirà la corretta e sicura movimentazione delle pedane, evitando interferenze tra veicoli di movimentazione interna e veicoli in ingresso e uscita.

*Trattamento e messa in riserva di rifiuti non pericolosi*

*Per l'attività ... saranno invece destinate le aree posta a Sud, a sud/Est e a Nord del lotto; esse saranno caratterizzate dalla realizzazione di apposite aree di stoccaggio rifiuti, sempre delimitate dall'inserimento di profili new jersey in cemento e di aree a verde, che ospiteranno il materiale proveniente dal C.A.R. e da altre attività limitrofe, suddivise in relazione alle tre categorie di rifiuto trattato ...*

*E' prevista una pesa a ponte interrata, da posizionare sul fronte Nord dell'edificio N.*

#### Realizzazione Nuovo Edificio Q

*L'attività di recupero dei rifiuti e degli imballaggi in legno (pallets) prevede la realizzazione di un nuovo edificio adibito ad officina di manutenzione e riparazione degli stessi, che arrivano in impianto in condizioni non conformi alla reimmissione sul mercato del recupero.*

*L'edificio in progetto sarà realizzato sul fronte est del lotto ad una distanza maggiore di 5,00 mt dal confine lotto, con un piazzale di manovra antistante. La struttura portante sarà costituita da travi e pilastri in cls armato e tamponature in laterizio; avente dimensioni in pianta di 10,00 mt x 6,00 mt, per una superficie coperta di 60,00 mq e un'altezza di 3,50 mt fuori terra per un volume di 210,00 mc. Internamente sarà previsto un unico ambiente di lavoro ed un piccolo locale adibito a servizio igienico a servizio dei dipendenti.*

*Il proponente evidenzia che ... tale edificio, e la relativa volumetria, erano stati già previsti nel piano di espansione del complesso C.A.R. con la dicitura "Edificio Q di servizio al cassetto", agli atti comunali con nota Prot. n. 044531 del 23/05/2013.*

#### Realizzazione Tettoia

*... per garantire lo stoccaggio della MPS (Materia Prima Secondaria), derivante dal trattamento e recupero della carta, cartone e cartoncino, che non possono per la loro natura essere esposti agli agenti atmosferici. La tettoia in progetto sarà realizzata su fronte Sud del lotto in adiacenza all'edificio N ad una distanza maggiore di 5,00 mt dal confine del lotto, e sarà costituita da una struttura in acciaio zincato costituita da pilastri, travi ed arcarecci sormontata da una copertura in pannelli sandwich, avente dimensioni in pianta di 75,10 mt x 15,85 mt, per una superficie coperta di 1.190,35 mq e un'altezza di 5,00 mt fuori terra.*

#### Opere da realizzare per lo svolgimento delle attività previste

La documentazione progettuale evidenzia la necessità di eseguire i seguenti interventi di adeguamento:

- 1. Realizzazione di pavimentazione industriale per il piazzale interno ed esterno al capannone*
- 2. Realizzazione del sistema di abbattimento emissioni in atmosfera per l'impianto di triturazione della plastica e sconfezionamento sottratti alimentari*
- 3. Adeguamento rete scarico e trattamento acque reflue*
- 4. Realizzazione impianto VVF per le categorie disciplinate ai sensi del DPR 151*
- 5. Installazione Impianti di selezione e pressatura rifiuti automatizzati*

*Per quanto concerne la viabilità interna, il proponente evidenzia ... la necessità di un'adeguata rete circuitale estesa su tutto lo sviluppo planimetrico del sito in progetto.*

Per quanto concerne l'erogazione di servizi, ricadendo il sito in questione all'interno del Centro Agroalimentare di Roma, la dotazione infrastrutturale dei servizi essenziali (energia elettrica, acqua, reti di scarico) risulta già garantita dalle reti preesistenti ed alle quali saranno allacciati i servizi in progetto ...

Il proponente evidenzia che tutto lo stabilimento è recintato al fine di impedirne, quasi totalmente, la visibilità dall'esterno.

#### Descrizione delle macchine e attrezzature utilizzate

In fase di esercizio il proponente evidenzia che saranno utilizzati, all'interno dall'area impianto, i seguenti macchinari e attrezzature:

- impianto di selezione produzione oraria 5 t/h
- pressa tema mod. 121.180.n produzione oraria 680 mc/h
- pressa tema mod. 72.25 produzione oraria 210 mc/h
- trituratore tema mod. tritema 10 produzione oraria 10 T/h

La seguente tabella riporta le topologie di rifiuti da trattare, operazioni e quantitativi:

Codice CER	Descrizione	R3 (t/a)	R12 – R13 (t/a)
02 03 04	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	1500	1500
02 05 01	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	1500	1500
02 06 01	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	1500	1500
02 07 04	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	1500	1500
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1500	1500
20 03 02	rifiuti dei mercati	1500	1500
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	1500	1500
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	1500	1500
15 01 03	imballaggi in legno	6000	6000
17 02 01	Legno	6000	6000
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1500	1500
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1500	1500
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	1500	1500
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	24000	24000
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	600	600
15 01 06	imballaggi in materiali misti	9000	9000
19 12 01	carta e cartone	3000	3000
20 01 01	carta e cartone	3000	3000
15 01 02	imballaggi in plastica	1500	9000
17 02 03	Plastica	1500	9000
19 12 04	plastica e gomma	1500	1500
20 01 39	Plastica	1500	3000
Capacità massima di stoccaggio		74100	90600

La documentazione progettuale rileva che le attività lavorative svolte nel ciclo produttivo complessivo dell'intero parco rifiuti consistono in:

- stoccaggio
- lavorazioni meccaniche di selezione e omogeneizzazione





- adeguamento volumetrico tramite pressatura
- adeguamento volumetrico tramite triturazione
- adeguamento volumetrico tramite sconfezionatrice.

### Ciclo di lavorazione dei rifiuti provenienti dal settore alimentare

*I rifiuti provenienti dal settore alimentare della frutta, verdura, industria dolciaria, lattiero – casearia, mercati e biodegradabili da cucine e mense sosterranno come rifiuti in appositi cassoni posti all'esterno capannone su basamenti pavimentati in c.a. che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante in attesa di recupero effettivo.*

*L'effettivo recupero avviene internamente al capannone attraverso una fossa di carico. Il trattamento di recupero R3 proposto avviene mediante l'utilizzo di un macchinario Mavitec che effettua una separazione meccanica della frazione organica dal contenitore che fuoriesce come sovrallo; sia il sovrallo che la frazione organica omogeneizzata sono raccolti in appositi cassoni e silos all'uopo posizionati in cui il materiale finisce direttamente dal macchinario; i silos a perfetta tenuta della frazione organica è posizionato direttamente a valle del trattamento. La frazione organica così separata ed omogeneizzata non è destinata a rimanere a lungo all'interno dell'impianto onde evitare l'instaurarsi di fenomeni di putrefazione e, pertanto, appena riempiti i silos viene avviato ad impianti autorizzati per la produzione di biogas.*

*Tale operazione di recupero R3 descritta consiste nella riduzione volumetrica mediante frantumazione, separazione della frazione organica dagli imballaggi che la contengono ed omogeneizzazione della stessa per l'ottenimento di materia prima seconda (solida e/o liquida) ai sensi dell'art. 184- ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (Cessazione della qualifica di rifiuto) conforme alle caratteristiche tecniche e merceologiche fissate dalla C.C.I.A.A. di Arezzo alla voce "MATERIA PRIMA SECONDA PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS (miscela di prodotti agricoli e alimentari provenienti da impianti di trattamento e recupero del la materia prima difettosa o invenduta)".*

### Sistemi di filtraggio

*L'attività di triturazione sarà presidiata da apposita cappa aspirante che convoglia le eventuali polveri generate ad un impianto di trattamento con FILTRO A MANICHE garantisce livelli emissivi conformi alla normativa vigente (punto di emissione EI).*

*l'abbattimento delle eventuali sostanze odorigene avverrà mediante sistema di biofiltrazione ad acqua e/o a carboni attivi ....*

### Modalità di messa in riserva

*I rifiuti saranno stoccati sia all'esterno che all'interno dell'area capannone. Essi saranno sistemati in apposite aree divise in settori, con segnaletica orizzontale o altre similari e distinte per ogni singola tipologia omogenea mediante apposita cartellonistica con l'indicazione dei codici CER ivi stoccati.*

## Quadro ambientale

### Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale ha individuato i seguenti impatti che potrebbero influire sullo stato della qualità dell'aria:

- emissioni di polveri sottili provenienti dalla triturazione dei rifiuti di natura plastica tramite operazione;
- emissioni odorigene di COV e CIV diffuse provenienti dall'attività di sconfezionamento e recupero degli scarti alimentari;

- emissioni dei gas di scarico dai mezzi in circolazione;
- emissioni di polveri dai macchinari nelle normali condizioni di esercizio;
- emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

#### Ambiente idrico

Secondo il proponente, gli impatti potenziali sulla componente idrica dagli scarichi industriali provenienti dalle acque di processo (soluzioni acquose risultanti dall'abbattimento delle emissioni odorigene mediante biofiltrazione), dai reflui provenienti dai servizi igienici, dagli scarichi dal dilavamento delle acque meteoriche e da eventuali sversamenti di rifiuti stoccati nell'impianto.

#### Suolo e Sottosuolo

Le criticità rilevate sulla componente in argomento consistono nelle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto, da sversamenti accidentali di rifiuti, dalle acque meteoriche di dilavamento.

#### Flora, fauna ed ecosistemi

Il proponente ha evidenziato trattarsi di un'area inserita in un contesto urbano di tipo produttivo/industriale che ... *risulta tipizzata da ecosistemi a semplice struttura fortemente degradati.*

Le principali criticità individuate nello studio ambientale che potrebbero ripercuotere sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area sono riconducibili alla presenza di rifiuti e al traffico veicolare dei mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, dal rumore prodotto dal movimento dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto, dalle operazioni di movimentazione dei contenitori dei rifiuti e dal transito dei mezzi interni, dalle emissioni odorigene.

#### Paesaggio

*La presenza dell'impianto determina un impatto sul paesaggio trascurabile considerato il fatto che il fabbricato dove verranno svolte le attività è circondato essenzialmente da altri stabilimenti produttivi.*

#### Rumore e Vibrazioni

La valutazione degli impatti effettuata dal proponente non evidenzia elementi di criticità.

#### Salute Pubblica

La valutazione degli impatti per tale componente lo studio ha evidenziato alcuni elementi di criticità nella possibilità di incendio, dove viene evidenziato che ... *considerando le ipotetiche situazioni di emergenza, tale impatto negativo può derivare da un incendio dei materiali stoccati, movimentati e trattati in particolare materiali combustibili quali plastica. Per il personale addetto tale impatto negativo viene considerato di alta significatività e di media significatività per la popolazione esposta.*

#### Quadro programmatico

Lo studio ambientale rappresenta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: *l'area risulta urbanisticamente classificata ... secondo il P.R.G. vigente presso il Comune di Guidonia Montecelio: Zona Omogenea ZO F (attrezzature e impianto in generale) ... Sottozona F4 (servizi pubblici);*



- P.T.P.R.:
  - o tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *l'area oggetto di valutazione ricade nel paesaggio degli insediamenti in Evoluzione;*
  - o tavola B - Beni paesaggistici: *l'area oggetto di valutazione non ricade in zone di rispetto paesaggistico;*
- P.T.P.G.: *Il sito in esame non ricade in aree centrali primarie e secondarie e ambiti di connessione;*
- P.R.Q.A.: *classe complessiva I;*
- P.A.I.: *L'impianto in questione non risulta ricadere in aree caratterizzate da pericolosità di alluvioni;*
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *Il sito in esame non ricade tra i siti di Rete Natura 2000 e dista circa 4 km dal sito di interesse comunitario denominato (SIC) IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)";*
- Classificazione acustica: *il sito in esame ricade nella tavola VI del piano comunale classe IV - "Aree di intensa attività umana" - di classificazione acustica ai sensi della L.447/95 e successive modifiche e della L.R. Lazio n. 18/2001.*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Antonio Mozzillo ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura, si rileva che però tutta la documentazione progettuale e lo Studio Preliminare Ambientale è timbrata firmata dall'Ing. Michele Bernardo;

### Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

#### per quanto concerne gli aspetti generali del progetto

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto per il recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi e la commercializzazione delle materie prime secondarie all'interno del Centro Agroalimentare di Roma;
- la società che gestisce il Centro Agroalimentare "C.A.R. S.c.p.A." ha affidato al proponente la gestione di rifiuti proveniente dal centro stesso e da altre attività limitrofe alla Società proponente;
- è prevista la gestione di categorie di rifiuti riguardanti scarti alimentari inutilizzati per il consumo e la trasformazione, legno, carta e cartone e plastica attività limitrofe;
- i quantitativi di rifiuti previsti nell'impianto in progetto sono di 74.100 t/a per le operazioni in R3 e 90.600 t/a per le operazioni R12 e R13;
- lo stato di fatto dell'area interessata dal progetto descritta nello SPA è composto da due aree:
  - un'area N di circa 10.794 m<sup>2</sup> costituita da un piazzale adibito a parcheggio, una porzione utilizzata come spazio manovra e un corpo di fabbrica con superficie utile coperta di circa 2.099 m<sup>2</sup>;

- un'area "Q" adiacente all'area N costituita da un piazzale adibito parzialmente alla raccolta rifiuti ed alla raccolta e vendita di cassetame (pallet) con superficie complessiva di 8.456 m<sup>2</sup>;
- l'erogazione di servizi di energia elettrica, acqua, reti di scarico risulta già garantita dalle reti preesistenti del C.A.R. dalle quali saranno allacciati i servizi previsti in progetto;

inquadramento nella normativa sulla gestione dei rifiuti

- per quanto riguarda la frazione organica il trattamento R3 proposto, consistente nella riduzione volumetrica, mediante frantumazione ed omogeneizzazione per l'ottenimento di materia prima seconda ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 "cessazione della qualifica di rifiuti" conforme alle caratteristiche tecniche fissate dalla CCIAA di Arezzo alla voce "Materia Prima Seconda per la produzione di biogas" non è prevista dalla normativa in materia;
- si deve richiamare in merito quanto espresso dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018 che qui si intende integralmente richiamato con riferimento alla normativa sugli EoW;
- pertanto l'attività proposta non essendo previste tra le attività di recupero previste dal DM 5 febbraio 1998 non è istruibile, né ai fini dell'autorizzazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e quindi nemmeno come assoggettabilità né come rinvio a Valutazione Impatto Ambientale, non essendo attività di recupero contemplata dalla legge;

principali interventi previsti dal progetto

- i principali interventi previsti dal progetto consistono in una serie di interventi di nuova realizzazione e di adeguamento finalizzati alla costituzione di un impianto per la gestione di rifiuti non pericolosi ma all'interno di un centro agroalimentare:
  - o accorpamento delle aree N e Q con un'estensione planimetrica totale di circa 19.250 m<sup>2</sup>;
  - o delimitazione dell'area mediante muro perimetrale con sovrastante ringhiera in rete keller con due accessi carrabili disposti in posizione opposta;
  - o realizzazione di un sistema di raccolta e canalizzazione delle acque con distinte reti fognarie per la regimazione delle acque di piazzale, delle acque nere e delle acque di processo;
  - o demolizione degli attuali locali adibiti a servizi igienici e manutenzione del muro di separazione;
  - o realizzazione di una nuova zona uffici all'interno del capannone N, delimitazione all'interno dello stesso di due aree di lavorazione, una per la selezione di carta, cartone e plastica, una per il trattamento degli scarti alimentari;
  - o realizzazione di un nuovo edificio "Q" per una superficie coperta di 60 m<sup>2</sup> adibito ad officina di manutenzione e riparazione dei rifiuti e degli imballaggi in legno (pallets), con internamente un piccolo locale adibito a servizio igienico; il proponente ha evidenziato che tale edificio e la relativa volumetria erano stati già previsti nel piano di espansione del complesso C.A.R. agli atti comunali con nota Prot. n. 044531 del 23/05/2013;
  - o realizzazione di una tettoia su fronte Sud del lotto in adiacenza all'edificio N per lo stoccaggio delle materie prime seconde derivante dal trattamento e recupero della carta, cartone e cartoncino per una superficie coperta di 1.190,35 m<sup>2</sup>;
  - o realizzazione di pavimentazione industriale per il piazzale interno ed esterno al capannone;
  - o installazione di impianti di selezione, pressatura e triturazione;

per quanto riguarda per il quadro ambientale



- lo studio preliminare non ha considerato la fase di cantierizzazione dell'opera, in relazione alla produzione di potenziali impatti;
- gli impatti sulla componente fauna, flora ed ecosistemi, prodotta dall'esercizio dell'impianto rilevati nello studio ambientale potrebbero derivare dalle emissioni di polveri e gas di scarico riconducibili alla presenza di rifiuti e al traffico veicolare dei mezzi di trasporto, dal rumore prodotto dal movimento dei mezzi e dalle operazioni di movimentazione dei contenitori dei rifiuti e dalle emissioni odorigene;
- in relazione a tali impatti il proponente ha evidenziato che l'attività si inserisce in un contesto urbano di tipo produttivo/industriale tipizzato da ecosistemi a semplice struttura fortemente degradati, nel contempo si rileva che nelle vicinanze dell'area di progetto è presente una zona perimetrata come "Agricola identitaria Agro Tiburtino Prenestino" oltre che a "Beni d'Insieme Lunghezza" dove all'interno si trova l'Azienda Agricola Biologica Tenuta del Cavaliere gestita da e di proprietà della Regione Lazio;
- tale area oltre ad essere ubicata in una zona vincolata è anche caratterizzata da una rilevante connotazione naturalistica e dalla presenza di attività di allevamento e coltivazioni foraggere;
- l'impianto in oggetto, inoltre, risulta presentare una intrinseca criticità in quanto ubicato all'interno di un importante ed esteso polo di commercializzazione all'ingrosso di prodotti ittici e ortofrutticoli e che prevede anche la gestione di rifiuti da terzi;

#### quadro programmatico

- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella classe complessiva I dove si è verificato che uno o più indicatori di legge di tale inquinante superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti; nello specifico il Comune è classificato in classe I per superamento di Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'impianto presenterebbe sia fattori escludenti che di attenzione progettuale in quanto:
  - o per i fattori di attenzione progettuale e con riferimento agli aspetti territoriali:
    - presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano; in particolare a circa 450 metri dall'impianto si trova l'insediamento urbano "Case Rosse";
    - prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali; in particolare, l'impianto risulta ricadere, secondo le perimetrazioni individuate nella tavola B del P.T.P.R., a circa 150 metri a nord dalla zona di Beni d'Insieme Lunghezza e a circa 250 m a nord ovest dalla zona agricola identitaria Agro Tiburtino Prenestino;
  - o per i fattori escludenti intesi come edifici sensibili quali scuole, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima risultano presenti:
    - a circa 200 m a sud è presente la "Azienda Agricola Biologica Tenuta del Cavaliere";
    - a circa 500 m a nord ovest è presente l'Asilo Nido Dodò;
    - a circa 780 metri a sud ovest è presente il Nido delle Stelle cooperativa sociale Onlus;
    - a circa 960 metri a sud ovest è presente la Scuola Primaria Nino Manfredi;
    - a circa 995 metri a sud est è presente il centro ricettivo e parco tematico "Il fantastico Mondo del Fantastico";
    - a circa 1 Km a nord ovest è presente l'Asilo Nido Bimbi tra gli Ulivi;
    - a circa 1 km a nord è presente il centro sportivo Manianpama;



- da includere tra i fattori di criticità anche la presenza del mercato ittico a circa 250 m ad est e il mercato ortofrutticolo a circa 300 metri a nord est, nel contesto del medesimo C.R.A.;
- la riduzione con l'esclusione della frazione organica ad operazioni di tipo R3, in quanto attività non previste tra le attività di recupero di cui al DM 5 febbraio 1998, appare opportuna anche sotto il profilo dell'ammissibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti vigente;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerato comunque che le operazioni di gestione dei rifiuti proposta sono essenzialmente riferibili a carta, cartone, plastica e legno e operazioni relative a rifiuti provenienti dal settore alimentare della frutta, verdura, industria dolciaria, lattiero casearia, mercati e biodegradabili da cucine e mense;

Compiuta l'istruttoria sulla procedura presentata si conclude:

per quanto riguarda la frazione organica:

- il trattamento R3 proposto, consistente nella riduzione volumetrica mediante frantumazione ed omogeneizzazione per l'ottenimento di materia prima seconda ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 "cessazione della qualifica di rifiuti" conforme alle caratteristiche tecniche fissate dalla CCIAA di Arezzo alla voce "Materia Prima Seconda per la produzione di biogas", non è previsto dalla normativa in materia, pertanto, considerato in merito quanto espresso dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018, che qui si intende integralmente richiamato con riferimento alla normativa sugli EoV, non essendo l'attività proposta tra le attività di recupero previste dal DM 5 febbraio 1998, **non è istruibile**, né ai fini dell'autorizzazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e quindi nemmeno come assoggettabilità né come rinvio a Valutazione Impatto Ambientale, e quindi si ritiene che debba essere stralciata dalla presente pronuncia;

per quanto riguarda le attività di recupero di carta, cartone, plastica e legno:

- si ritiene in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, che il progetto limitatamente a questa parte **posta essere escluso dalla procedura di V.I.A.** per le attività richieste e i flussi così come presentati e descritti alle seguenti condizioni:
  1. dovrà essere acquisita autorizzazione del Comando dei VV.FF. della Provincia di Roma sulla valutazione dell'attività progettuale ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011;
  2. si dovrà assolvere a tutti gli accorgimenti per gli aspetti igienico sanitari considerato che le attività si svolgono all'interno di un centro agroalimentare;
  3. siano acquisite tutte le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, scarico e gestione dei rifiuti;



4. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
6. potranno essere gestiti soltanto i rifiuti indicati in tabella 5 e le relative quantità;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;
8. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali, nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente e secondo le procedure di recupero attualmente previste;
10. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - periodico lavaggio delle aree esterne;
  - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
14. dovrà previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche delle acque meteoriche dalle coperture degli edifici e di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
15. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
16. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
17. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;



18. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
20. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
21. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni sparse ubicate intorno all'impianto;

#### Sicurezza dei lavoratori

22. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
24. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
25. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.